

una lettera di "Fuffo" Bernardini annuncia all'amico romano il passaggio dall'Ambrosiana di Milano alla Roma; un'altra foto documenta la prima partita disputata e vinta all'estero (nel marzo del 1929) contro un club francese: sono i primi, mitici, passi del club prima di approdare a Testaccio, il campo delle meraviglie, un posto magico. Campo Testaccio era stato costruito sul modello dello stadio dell'Everton, il club di Liverpool, con le tribune a ridosso del rettangolo di gioco, l'altoparlante per annunciare le formazioni delle contendenti e 7 ingressi per facilitare l'afflusso dei sostenitori. Il custode Zi Checco e la moglie Angelina, che vivevano in una casetta attaccata a una tribuna, lavavano le magliette e ingrassavano gli scarponi. Nel 1940 Testaccio sarà abbattuto, ufficialmente per la pericolosità delle tribune di legno, causando un evidente disagio alla tifoseria; per fortuna due anni dopo la Roma vincerà il suo primo scudetto!

Dagli anni Quaranta ai nostri giorni, tante altre storie e personaggi: l'unica retrocessione e la repentina affermazione nel campionato di serie B, la Coppa delle Fiere, Giacomo Losi, Dino Viola, Nils Liedholm, Roberto Falcao, Bruno Conti, Aldair, gli altri due scudetti, le 11 Coppe Italia e l'epopea del Capitano, quel Francesco Totti campione assoluto e giallorosso per tutta la vita sportiva. Perché, come ricorda lo stesso Di Bartolomei nel corso del racconto, "la Roma è una questione di cuore".

TONINO CAGNUCCI E LUCA PELOSI (A CURA DI)

Dimmi cos'è

La più grande storia mai raccontata

Skira, 2017

pp. 352, euro 49,00

Musica d'oltre Manica

FILIPPO DI GIROLAMO



Inutile negarlo, la musica d'Oltremanica ha sempre fatto sognare tanti di noi. Potremmo parlare del Madchester sound, comunemente noto anche con l'appellativo di Baggy, la scena musicale e culturale giovanile più significativa sviluppatasi nell'area urbana di Manchester alla fine degli anni ottanta e poi estesi per tutta la metà degli anni novanta in Gran

Bretagna. Una musica era rappresentata da band rock alternative che diedero vita ad una originale fusione di musica psichedelica, alternative rock, funk, alternative dance e acid house. Assursero a simbolo del madchester sound locali come l'Hacienda, il Thunderdome e il Konspiracy e band come Stone Roses, Happy Mondays, Inspiral Carpets. Ancora, chi di noi può non riconoscere la grandezza di band come gli Smiths, i Joy Division, i New Order, gli Oasis, i Blur, Echo and the Bunnymen.

Insomma, dalla scena di Manchester al Britpop, ne è passata di strada. E Vololibero Edizioni ci introduce in questa scena, la cui naturale deriva è stato poi il Brit Pop, raccontandoci dieci anni ricchi di rivolgimenti sociali, nuo-

ve espressioni musicali, creatività e contraddizioni, tra a Thatcher e Blair. Importantissima l'appendice del libro per chi volesse addentrarsi ancor di più: oltre cinquecento schede di band del decennio, fanno da ricca appendice e completano questo libro indispensabile per conoscere la musica che ha attraversato gli anni gli tra il 1988 e il 1998. Scoprirete così gruppi che hanno avuto meno fortuna dei colleghi sopraccitati, ma non meno seminali, come Flowered up, The Dandys, Cornershop, solo per citarne alcuni.

ALESSIO CACCIATORE, GIORGIO DI BERARDINO

Britannica

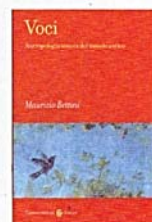
Dalla scena di Manchester al Britpop

Vololibero, 2018

pp. 160, euro 19,50

Voci e suoni da un mondo antico

GILDO DE STEFANO



Quante volte ci è capitato di sobbalzare sorpresi da un suono o da una voce improvvisa? Un vetro rotto, il clacson di un'auto o le grida improvvisa di un bambino. Spesso si parla di "suoni bianchi", quelli che coprono i rumori esterni e, dopo poco tempo vengono dimenticati dal cervello. È come se passassero in secondo

piano, quasi come se fossero ignorati, permetterci così di rilassarci o di concentrarci meglio. Questo tipo di suono bianco può essere trovato anche in natura. Infatti siamo costantemente circondati da suoni che possono essere piacevoli o disturbanti, stimolare emozioni positive o negative, e ancora rilassare o far innervosire.

Il suono è parte della nostra vita e, come tale, ha anche il potere di condizionarla, anche se spesso non ce ne rendiamo conto. Una vera e propria "fonosfera" - come afferma Maurizio Bettini nel suo libro -, un'opera che analizza quei suoni perduti nel tempo, "voci" appunto dal passato che la società del progresso non potrà più ascoltare. L'autore cerca nel mondo antico quei suoni che, all'orecchio delle persone, possono assumere connotati di vera e propria musica, anche se in realtà non sono classificati come tale.

È il caso di certi suoni naturali capaci di suscitare emozioni positive, rilassamento, serenità, buonumore. Ecco perché spesso, per diminuire stress e ansie quotidiane, basta prendersi qualche ora per trovare un accogliente posto immerso nel verde, sdraiarsi sull'erba, sedersi accanto ad un albero o passeggiare, ascoltando i diversi paesaggi sonori che ci offre la natura.

Si tratta di 'voci' costanti e non ben definite, per cui può essere il suono dell'acqua di un torrente, quello della pioggia, delle onde del mare o semplicemente del vento tra le foglie degli alberi o degli uccelli.

Certamente il mondo analizzato da Bettini non è quello

dei suoni moderni considerati 'bianchi' come quello di un ventilatore, di una lavatrice, di un asciugacapelli, insomma qualsiasi cosa che sia costante e copra tutte le frequenze, così da eliminare le voci esterne. Ciò che invece affascina in questo 'viaggio' è il riscoprire antichi canti, richiami sonori di insetti, mammiferi, voci di animali selvatici, uccelli, i microsuoni della notte, la musicalità dell'acqua di una fontana, di una sorgente, di un ruscello, delle onde, della pioggia, del vento che sposta le fronde degli alberi, "capaci di resuscitare tracce di antichi miti e di fornire a musicisti e poeti uno straordinario serbatoio di memorie sonore" come riporta l'autore. Un po' come i suoni delle acque, ad esempio, che sono profondamente evocativi e ci ricollegano, ci risvegliano, memorie prenatali, quando calma e pace erano cullate dal suono protettivo delle acque placentali.

MAURIZIO BETTINI

Voci

Antropologia sonora del mondo antico

Carocci, 2017

pp. 322, euro 29,00

Maestre di vita

CLARISSA COPPOLA



La scrittrice Bruna Bertolo descrive le maestre che hanno fatto la storia italiana, dall'Unità ai giorni nostri. La casa editrice Neos pubblica infatti questo saggio che racchiude un secolo di lotta all'analfabetismo. Un'opera completa, ricca di specifici riferimenti legislativi e non solo, frutto di un minuzioso lavoro di

ricerca storica. Leggendo si riesce ad avere una prospettiva ampia e dettagliata sul panorama politico e culturale del nostro Paese anche grazie alle preziose immagini fotografiche d'epoca, inserite all'interno del libro per dare maggiore realismo e immediatezza. Di forte impatto è la volontà dell'autrice di esaltare l'impegno e la forza con cui le protagoniste in periodi diversi affrontano il lungo e complicato percorso educativo in Italia. Tra i tanti nomi passati in rassegna spicca sicuramente quello di Italia Donati, la maestra con il grembiule rosso morta suicida a causa di pregiudizi ottocenteschi o quello delle dieci maestre di Senigallia che per prime ebbero il diritto di voto; o ancora quello di donne come Ada Negri e Matilde Serao molto attive in ambito letterario. Ma la raccolta continua riportando anche le vicissitudini di Maria Montessori e altre pedagogiste che hanno rivoluzionato la società italiana nel modo d'insegnare e non solo. Ciò che resta a fine lettura è l'esempio di queste figure femminili che sono riuscite ad andare oltre e che evoca suggestivi ricordi d'infanzia grazie alla sensibilità della scrittrice.

BRUNA BERTOLO

Maestre d'Italia

Neos, 2017

pp. 267, euro 22,00

Cronaca nera sotto la Mole

NICO PARENTE



Gli amanti del noir o semplicemente di fatti delittuosi, troveranno interessante questo libro, più che un romanzo è una cronaca narrata, di John Bo. Con *Fatti di sangue*, sottotitolo: *Delitti, peccati e vicende dei criminali piemontesi*, l'autore ci narra di tragici fatti che hanno segnato la storia del Piemonte. Analizza alcune delle vicende più conosciute del passato piemontese e delinea i caratteri dei personaggi che si sono macchiati di colpe terribili. Omicidi che sarebbero finiti nelle cronache creando dei precedenti meritevoli di studi di criminologia per delineare caratteristiche somatiche e sociali di uomini e donne, briganti e poeti, uomini comuni e assassini. John Bo, saggista piemontese, molto conosciuto in Francia, dove ha pubblicato diversi libri sulla Belle époque, si avvale e fa riferimento al massimo esponente della criminologia di quegli anni, Cesare Lombroso.

Fatti di sangue, pur non avendo le caratteristiche di un romanzo giallo, nutre la forte curiosità, a volte morbosità, di capire come uomini e donne possano arrivare a commettere assassinii o a essere principali attori di fatti delittuosi in ambienti tranquilli, come la provincia e la campagna piemontese che va dall'ottocento alla metà del novecento. Un saggio di facile lettura avvincente come un giallo di Maigret.

JOHN BO

Fatti di sangue

Delitti, peccati e vicende dei criminali piemontesi

Yume, 2017

pp. 160, euro 15,00

I segreti di quindicimila canzoni

CECILIA CATTARUZZA



Il lavoro che andiamo a descrivere non poteva che realizzarlo Dario Salvatore, il critico e lo storico della musica che la Rai ci ha fatto conoscere e amare: da *L'altra domenica* e da *Quelli della notte* fino alla sua responsabilità di *Radio Scigno*, l'Archivio del patrimonio sonoro, legato al mondo dello spettacolo e alla cultura

radiofonica in generale, al quale si è occupato con passio-